



DISCORSO DEL SANTO PADRE LEONE XIV AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO “ONE HUMANITY, ONE PLANET”

Sala Clementina

Sabato, 31 gennaio 2026

[Multimedia]

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La pace sia con voi!

Mi hanno detto di parlare in italiano... Anche se vedo qualche bandiera peruviana dietro.

Buenos días! Good morning!

Cari fratelli e sorelle!

Sono molto contento di incontrare giovani come voi, provenienti da ogni parte del mondo, uniti nell'impegno politico alla ricerca del bene comune. Le diverse nazioni, culture e religioni cui appartenete non sono per voi motivo di rivalità, ma di collaborazione e di crescita secondo uno stile sinodale. Questo metodo di ascolto e discernimento non è indifferente rispetto ai temi che trattate, ma funziona come una lente, attraverso la quale osservare il mondo. In quanto forma della comunione che ci lega, la sinodalità rende attenti allo sguardo di chi abbiamo accanto, e non solo a ciò che osserviamo, esercitandoci nel comporre visioni d'insieme che rispettano la complessità senza cadere in confusione e cercano la verità senza temere il confronto.

A questo proposito, vi sono grato per le molte iniziative alle quali lavorate, specialmente per il progetto "Quattro Sogni" della **Pontificia Commissione per l'America Latina**, nato dall'intuizione di **Papa Francesco**. Nell'Esortazione Apostolica ***Querida Amazonia***, Egli invita a coltivare insieme i sogni ecclesiale, ecologico, sociale e culturale. Quanto è urgente dedicare le migliori energie alla cura di questi ambiti, soprattutto in tempi feriti da molte ingiustizie, dalle violenze e dalla guerra! Oggi il vostro ruolo di leader comporta perciò una crescente responsabilità per la pace: non solo quella tra Nazioni, ma lì dove abitate, studiate e lavorate ogni giorno. Se non promuoviamo la concordia in una università o in un ufficio, tra partiti e associazioni, come potremo curarla in un intero Stato o tra i Continenti? Con cuore puro e mente limpida, cercate sempre questa pace come dono, alleanza, promessa.

Sì, la pace è soprattutto un dono, perché la riceviamo da chi ci precede nella storia: è un bene del quale ringraziare. La pace è alleanza, che ci incarica di un impegno comune: quello di onorarla, quando c'è, e di realizzarla, quando manca. La pace, infine, è promessa, perché sostiene la nostra speranza in un mondo migliore, e come tale viene cercata da tutte le persone di buona volontà. La politica svolge qui una funzione sociale insostituibile: vi esorto perciò a cooperare sempre più nello studio di forme partecipative che coinvolgano tutti i cittadini, uomini e donne, nella vita istituzionale degli Stati. Su queste basi sarà possibile edificare quella fraternità universale che già tra voi giovani si annuncia come segno di un tempo nuovo: il vostro lavoro, infatti, trova la sua espressione più alta quando opera per un'umanità pacificata nella giustizia.

A tal fine, vi invito a riflettere sul fatto che non ci sarà pace senza porre fine alla guerra che l'umanità fa a sé stessa quando scarta chi è debole, quando esclude chi è povero, quando resta indifferente davanti al profugo e all'oppresso. Solo chi ha cura dei più piccoli può fare cose davvero grandi. Madre Teresa di Calcutta, santa degli ultimi e premio Nobel per la pace, affermava a riguardo che «il più grande distruttore della pace è l'aborto» (Discorso al National Prayer Breakfast, 3 febbraio 1994). La sua voce rimane profetica: nessuna politica può infatti porsi a servizio dei popoli se esclude dalla vita coloro che stanno per venire al mondo, se non soccorre chi è nell'indigenza materiale e spirituale.

Davanti alle molte sfide del presente abbiate dunque coraggio, ricordando che non siete soli a cercare la fraternità universale: l'unico Dio ci dona la terra come casa comune per tutti i popoli. Il titolo del vostro convegno, *"One Humanity, One Planet"*, merita perciò di essere completato con *"One God"*: riconoscendo in Lui il creatore buono, le nostre religioni ci chiamano a contribuire al progresso sociale, ricercando sempre quel bene comune che ha per fondamenta la giustizia e la pace. Con questa certezza nel cuore, su tutti voi giovani, su quanti vi accompagnano, sui vostri cari, imparto la benedizione apostolica. Grazie!

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana



La SANTA SEDE

[FAQ](#)

[NOTE LEGALI](#)

[COOKIE POLICY](#)

[PRIVACY POLICY](#)